

Occupati oltre quota 23 milioni Mai così tanti al lavoro dal 1977

Record anche del tasso di occupazione femminile, ha toccato il 49%

ROMA «Il numero di occupati più alto da 40 anni» esulta il premier Paolo Gentiloni. L'Istat, nel suo rapporto del mese di novembre 2017, ne ha contati 23 milioni e 183 mila. Oltre 60 mila in più di ottobre. Più 83 mila nell'ultimo trimestre, più 345 mila dal novembre 2016. Solo che, sottolinea la leader Cgil Susanna Camusso, «c'è un ennesimo boom dei contratti a termine».

Secondo l'Istat, da settembre a novembre i dipendenti a termine sono cresciuti del 3,6%: 101 mila persone in più hanno avuto un lavoro, seppur precario. In un anno, la crescita dei dipendenti a termine è del 18,3%, cioè 450 mila in più. Molto più bassa invece la percentuale di coloro che in un anno hanno ottenu-

to un'occupazione a tempo indeterminato, ma c'è comunque un più: 0,3% con 48 mila nuovi lavoratori permanenti.

Scende quindi la disoccupazione, per il quarto mese consecutivo: meno 0,2% in tre mesi, meno 1% in un anno, con un tasso che tocca l'11%, non era così basso dal settembre 2012. E il tasso di occupazione supera il 58% (58,4, +0,9 dal 2016). Ma se aumentano i giovani con un lavoro (precaro), aumenta la disoccupazione tra gli ultracinquantenni (+0,3%), la fascia d'età nella quale è più difficile trovare un nuovo lavoro. Va meglio per le donne lavoratrici: tra i 15 e i 64 anni il tasso di occupazione supera il 49% (49,2), +0,9% dal novembre 2016.

«Si può e si deve fare anco-

ra meglio», dice Gentiloni. «Il Jobs act funziona», aggiunge il leader pd Matteo Renzi. Anche se sulla disoccupazione under 25 l'Italia resta tra le peggiori d'Europa, dopo Grecia e Spagna. Ma qualcosa si muove e la stessa Confindustria chiede che «le riforme non vengano smontate ma adeguatamente potenziate». E se la Uil rimane scettica («aumenta l'occupazione temporanea»), la Cisl parla di «dati positivi» e chiede «maggiori investimenti pubblici». Intanto la Cgil, con la Fondazione Di Vittorio, lancia una ricerca sui lavoratori digitali (più di 450 mila) per dare voce alle loro condizioni di lavoro.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

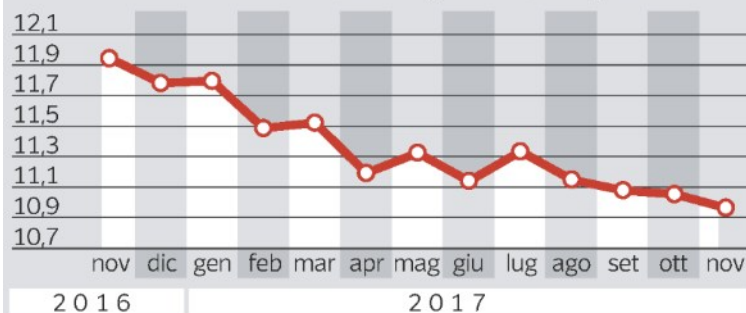
OCCUPATI

Novembre 2016 – novembre 2017, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

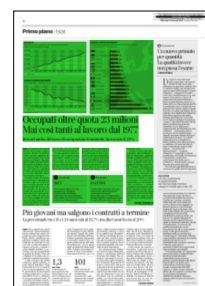


TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Novembre 2016 – novembre 2017, dati destagionalizzati, valori percentuali



Fonte: Istat e Eurostat



I SENZA LAVORO IN EUROPA

(tasso di disoccupazione novembre 2017 valori percentuali)

* settembre 2017, ** ottobre 2017



Corriere della Sera

**La parola****NEET**

È l'acronimo inglese di «not (engaged) in education, employment or training». Indica persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né in alcun corso di formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La parola****INATTIVI**

Comprende le persone che non fanno parte della forza lavoro e non sono in cerca di un'occupazione. Si trasformano in disoccupati se manifestano una volontà attiva di cercare un posto

© RIPRODUZIONE RISERVATA